



**DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE  
ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO**

---

## **Modello Organizzativo 2013**

Ufficio Innovazione Organizzativa

## **AGENDA**

- **Il contesto di riferimento**
- **I criteri alla base del modello organizzativo della Direzione Generale**
- **Le strutture della Direzione Generale**
- **Altre strutture centrali**
- **I criteri alla base del modello organizzativo delle Direzioni Regionali**
- **Le diverse tipologie di Direzione Regionale**
- **I criteri alla base del modello organizzativo delle Sedi Locali**
- **Le diverse tipologie di Sede Locale**
- **Le riclassificazioni previste - Sedi Locali**
- **La distribuzione uffici dirigenziali: dati di sintesi**
- **I criteri per la ripartizione della dotazione organica 2013**

## Il contesto di riferimento (1/5)

- Il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, ha soppresso l'IPSEMA e l'ISPESL, riconducendo all'INAIL le funzioni precedentemente ascritte ai predetti Enti. La stessa normativa ha disposto che il trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie degli ex Enti (quali risultanti dai bilanci di chiusura delle relative gestioni alla data del 31 maggio 2010) sarebbe avvenuto con decreti interministeriali di natura non regolamentare, i quali avrebbero dovuto essere adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del citato decreto legge
- Il Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, ha prescritto una riduzione della dotazione organica del personale dirigenziale, ivi compreso quello del settore ricerca, nonché di quello non dirigenziale del comparto Enti Pubblici Non Economici (EPNE), disponendo che le Pubbliche Amministrazioni provvedessero ad apportare, all'esito dell'applicazione dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto legge n. 194 del 2009, un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 per cento, nonché un'ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico del personale non dirigenziale, ad esclusione di quello appartenente al comparto degli enti di ricerca

## Il contesto di riferimento (2/5)

- Con determinazione commissariale 21 marzo 2012, n. 110, è stato approvato il documento concernente le “linee guida per la realizzazione dell’assetto organizzativo”, finalizzato all’integrazione delle funzioni in precedenza svolte dagli Enti soppressi
- Il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, ha prescritto un’ulteriore rideterminazione degli organici dell’Istituto. In particolare, l’articolo 2, comma 1, ha disposto, all’esito della rideterminazione prescritta dalla citata L. n. 148/2011 (cd. “base di computo”), l’ulteriore riduzione delle dotazioni organiche dell’Istituto in misura non inferiore al 20 per cento per il personale dirigenziale di livello generale e di livello non generale e del 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico, per il personale non dirigenziale, ad esclusione dei ricercatori e tecnologi
- Il successivo comma 5 dispone che *“alle riduzioni di cui al comma 1 si provvede, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro il 31 ottobre 2012, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze considerando che le medesime riduzioni possono essere effettuate selettivamente, anche tenendo conto delle specificità delle singole amministrazioni”*

## Il contesto di riferimento (3/5)

- Il comma 10, infine, dispone *“entro sei mesi dall'adozione dei provvedimenti di cui al comma 5 le amministrazioni interessate adottano i regolamenti di organizzazione, secondo i rispettivi ordinamenti, applicando misure volte: a) alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, attraverso il riordino delle competenze degli uffici eliminando eventuali duplicazioni; b) alla riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive e di controllo; c) alla rideterminazione della rete periferica su base regionale o interregionale; d) all'unificazione, anche in sede periferica, delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali, compresa la gestione del personale e dei servizi comuni.... [omissis]...”*
- Con determinazione presidenziale 19 ottobre 2012 n. 99 si è data attuazione alla disposizione della L. n. 148/2011, individuando nelle dotazioni organiche così determinate la predetta “base di computo” sulla quale formulare la proposta di riduzione inviata al Dipartimento per la Funzione Pubblica al fine della redazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al citato comma 5
- Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 gennaio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 18 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2013, è stata rideterminata, tra le altre (cfr. tabella n. 31 del provvedimento), la dotazione organica dell'Istituto, ai sensi della disposizione di cui alla Legge n. 135/2012. La quantificazione della dotazione organica dell'Ente consegue alla non integrale applicazione all'Istituto dei tagli prescritti dalla predetta L. n. 135/2012.

## Il contesto di riferimento (4/5)

- Ciò discende dall'attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 111, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità), il quale prescrive che *“ Al fine di garantire la tutela privilegiata degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, con particolare riferimento alle prestazioni sanitarie regolamentate dall'accordo quadro approvato in data 2 febbraio 2012 [...omissis...], per l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) si procede alla riduzione della dotazione organica del personale non dirigenziale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del citato decreto-legge n. 95 del 2012, con esclusione delle professionalità sanitarie”*. Per tale motivo, nel citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri si registra, rispetto ai contenuti della suindicata determinazione presidenziale n. 99/2012, un'invarianza delle dotazioni organiche delle seguenti tipologie di personale (vengono riportate le diciture di cui alla tabella allegata al provvedimento): dirigenti medici di I e II livello; personale dell'area C con profilo socio-educativo, infermiere, tecnico RX, fisioterapista; personale dell'area B con profilo sanitario
- Inoltre, l'applicazione a beneficio dell'Istituto, in fase di rideterminazione dei contingenti delle restanti professionalità, dei criteri di selettività legati alle specificità delle singole amministrazioni, previsti dal più volte citato comma 5 dell'articolo 2 della Legge n. 135/2012, ha comportato una minor riduzione per complessive n. 15 posizioni dirigenziali di livello non generale, nonché per altre tipologie di personale, per un risparmio complessivo inferiore di € 9.760.000 annui rispetto a quello risultante dall'integrale applicazione della percentuale del 10% prevista dalla norma

## Il contesto di riferimento (5/5)

- Con Decreto Interministeriale 27 luglio 2012 sono state trasferite all'Istituto le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ex IPSEMA, mentre con decreto 19 ottobre 2012 è stato emesso l'analogo provvedimento relativamente alle risorse dell'ex ISPESL
- Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza è più volte intervenuto per la definizione dell'assetto organizzativo conseguente all'incorporazione dei soppressi IPSEMA e ISPESL, fornendo criteri e linee guida fin dalle prime fasi di avvio del percorso di integrazione degli enti soppressi. Da ultimo, con deliberazione n. 7 del 30 aprile 2013 l'Organo di Indirizzo ha approvato il documento inerente "linee guida e criteri generali per la riorganizzazione". Dette linee sono perfettamente coerenti con i criteri espressi dal richiamato articolo 2, comma 10, della Legge n. 135/2012
- Secondo l'Organo di Indirizzo, il processo di riorganizzazione deve essere effettuato gradualmente, prevedendo un arco temporale triennale per la sua compiuta attuazione, per gestire progressivamente gli interventi connotati da elevata complessità. Sarà effettuato un controllo trimestrale sullo stato di attuazione rispetto ai tempi di realizzazione programmati.

**Al termine del primo anno di attuazione del modello, sarà comunque prevista una fase di verifica sia del processo di riorganizzazione, sia della validità delle scelte effettuate, in modo tale da poter individuare le eventuali criticità che dovessero emergere e di intraprendere le iniziative correttive necessarie.**

## I criteri alla base del modello organizzativo della Direzione Generale (1/3)

Le proposte di riassetto concernenti le Strutture della Direzione Generale sono pienamente coerenti con le linee guida individuate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, e tengono altresì conto delle seguenti principali esigenze di carattere gestionale:

- favorire la progressiva attuazione del nuovo modello sanitario approvato con determinazione presidenziale 22 del 17 gennaio 2013, con particolare riferimento al coordinamento e al governo delle attività finalizzate all'attuazione dell'Accordo Quadro in sede di conferenza Stato-Regioni siglato il 2 febbraio 2012;
- garantire la continuità e l'autonomia della ricerca, assicurando a tale funzione un forte e unitario coordinamento amministrativo, un'accresciuta integrazione con le altre funzioni dell'Istituto e un efficace sistema di *governance* finalizzato a regolamentare le modalità di definizione dei piani di ricerca, anche attraverso l'istituzione di un Comitato Scientifico presieduto dal Presidente e l'attivazione di un coordinamento permanente ("Tavolo della ricerca") presieduto dal Direttore Generale, cui parteciperanno, oltre ai Dipartimenti di ricerca, tutte le strutture centrali interessate a tale tematica ca;
- perseguire la piena integrazione delle funzioni istituzionali in precedenza ascritte al soppresso IPSEMA;
- razionalizzare i processi di supporto eliminando duplicazioni e sovrapposizioni con particolare riferimento alle preesistenti strutture degli Enti incorporati;



## I criteri alla base del modello organizzativo della Direzione Generale (2/3)

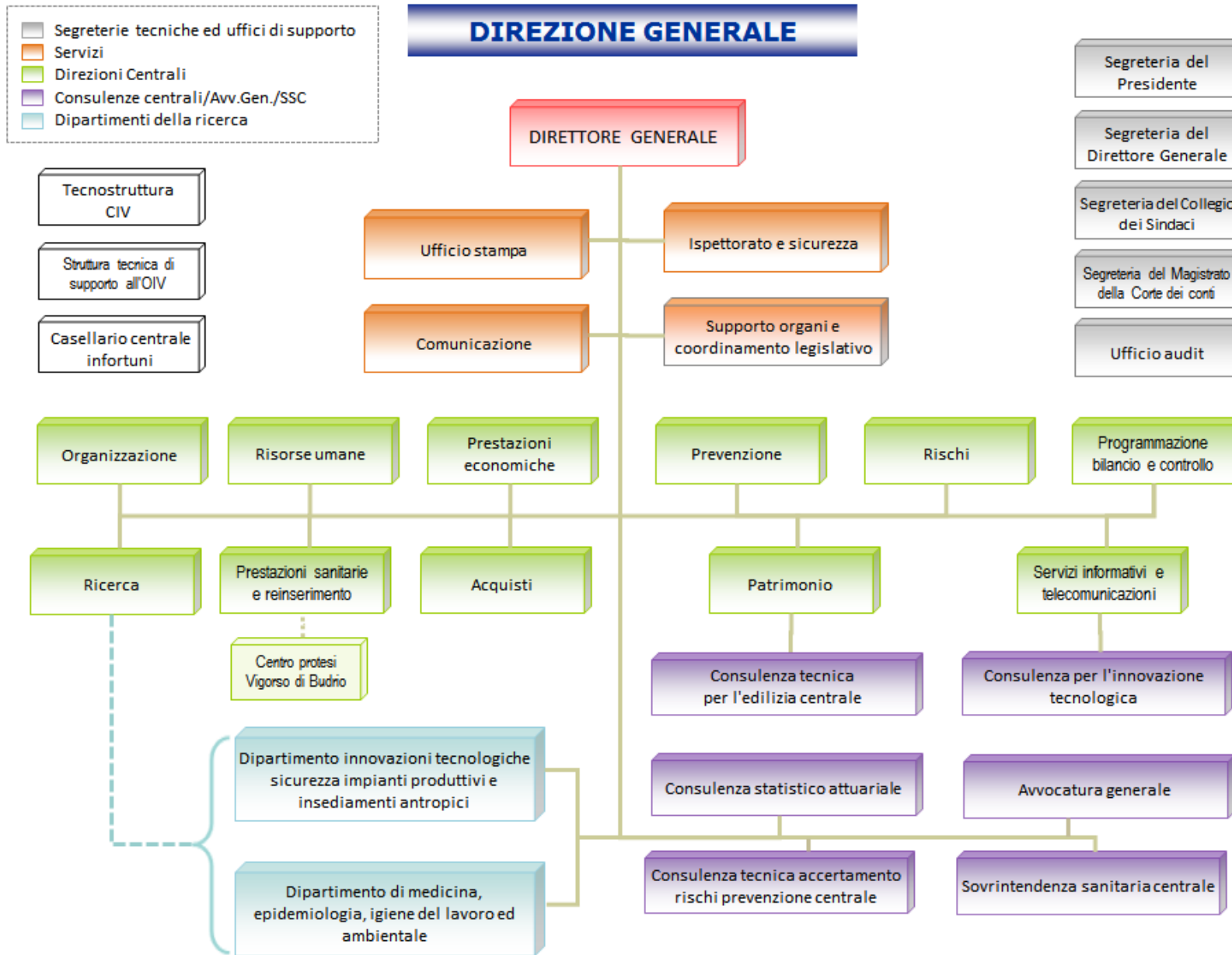
- centralizzazione dei processi di acquisto, per realizzare economie di scala e di processo e conseguire gradualmente la possibilità di adibire il personale delle strutture territoriali ai processi *core*;
- garantire la centralità del processo di pianificazione e controllo, al fine di perseguire il governo delle attività svolte in termini di piena integrazione con i processi di impiego delle risorse economico-finanziarie;
- potenziare la struttura di governo del sistema informativo dell'Istituto, per garantirne la coerente evoluzione e la necessaria integrazione con i principi dell'organizzazione;
- riclassificare la struttura di supporto agli Organi dell'Istituto, avviando altresì le attività finalizzate al governo complessivo e unitario della funzione di coordinamento legislativo e di innovazione normativa.

Considerato che gli interventi proposti sono connotati da elevata complessità, l'applicazione delle soluzioni individuate sarà graduale, in coerenza con le indicazioni degli Organi.

## I criteri alla base del modello organizzativo della Direzione Generale (3/3)

Il modello organizzativo della Direzione Generale è articolato in:

- ➔ **Direzioni Centrali** - sono affidate alla responsabilità di un Dirigente Generale; le Direzioni sono articolate in uffici (dirigenziali e non);
- ➔ **Dipartimenti di ricerca** - operano a livello centrale per la realizzazione delle attività dei Piani triennali di ricerca e dei Piani per l'Innovazione Tecnologica. Emanano le istruzioni tecniche in ordine alle attività svolte dalle Unità Operative Territoriali. Sono articolati in laboratori e sezioni ed affidati alla responsabilità di un dirigente di ricerca o di un dirigente tecnologo;
- ➔ **Consulenze professionali centrali** - operano in posizione di staff della tecnostruttura della D.G., quali strutture coinvolte negli obiettivi di sviluppo e di gestione di cui sono titolari le Direzioni Centrali. Sono articolate in settori corrispondenti agli Utenti interni. Sono affidate alla responsabilità di un professionista in qualità di Coordinatore Generale, che per l'Avvocatura Generale assume la denominazione di Avvocato Generale;
- ➔ **Sovrintendenza Sanitaria Centrale** - competente in materia sanitaria e affidata alla responsabilità di un dirigente medico di II livello che assume la denominazione di Sovrintendente Sanitario Centrale; è articolata in settori sulla base delle funzioni svolte (cfr. modello sanitario dell'Istituto);
- ➔ **Servizi** - svolgono compiti di produzione accentrata o di presidio di funzioni che richiedono specifiche competenze; sono organizzati come strutture autonome e affidati alla responsabilità di un Dirigente.



## Le strutture della Direzione Generale (1/9)

Si delineano di seguito in forma sintetica e non esaustiva le competenze delle singole strutture:

- **Direzione Centrale Rischi:** è responsabile in materia di rapporti con le aziende (ivi comprese quelle del settore della navigazione), entrate istituzionali e relativo processo di applicazione della tariffa, monitoraggio del rischio, attività di vigilanza assicurativa e recupero crediti. Si articola in n. 3 uffici dirigenziali e n. 1 non dirigenziale;
- **Direzione Centrale Prestazioni Economiche:** è responsabile in materia di rapporti con gli assicurati, ivi compresi quelli del personale della navigazione, nonché di erogazione dell'intera gamma delle prestazioni assicurative economiche. Svolge le funzioni già attribuite all'**Ufficio per i Rapporti Assicurativi Extra Nazionali**. Assicura altresì il coordinamento delle attività previdenziali nei confronti dei lavoratori del settore della navigazione. Si articola in n. 3 uffici dirigenziali;
- **Direzione Centrale Prevenzione:** è responsabile della realizzazione dei compiti assegnati all'Istituto dalla normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: promozione, informazione, formazione, assistenza, consulenza. Svolge le funzioni di Focal Point dell'Agenzia europea. Cura, a livello integrato, secondo gli standard di comunicazione stabiliti, le attività relative alla formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; cura i raccordi di pertinenza con gli altri Istituti di istruzione pubblici nazionali. Si avvale di nuclei di professionalità multidisciplinari in posizione di staff per la realizzazione delle attività. Si articola in n. 3 uffici dirigenziali;

## Le strutture della Direzione Generale (2/9)

- **Direzione Centrale Prestazioni Sanitarie e Reinserimento:** è responsabile delle funzioni amministrative connesse all'erogazione di tutte le prestazioni sanitarie, protesiche e riabilitative, nonché delle attività di reinserimento dell'Istituto. Garantisce il coordinamento ed il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo del 2 febbraio 2012 in sede di Conferenza Stato-Regioni. È presente sul territorio attraverso il Centro Protesi di Vigorso di Budrio e le sue Filiali, il Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra. Si articola in n. 3 uffici dirigenziali (compreso quello del responsabile del Centro Protesi) e n. 4 non dirigenziali (tutti all'interno del Centro protesi e sue articolazioni, nonché presso il C.R.M. di Volterra);
- **Direzione Centrale Ricerca:** è responsabile del coordinamento e della gestione amministrativa delle attività dei Dipartimenti della Ricerca. Predispose gli accordi di collaborazione, le convenzioni per l'accesso ai finanziamenti nazionali ed internazionali e ne monitora l'attuazione. Garantisce l'omogeneità delle procedure concernenti i progetti di ricerca nazionali ed internazionali. Conformemente al regolamento di *governance* della ricerca coordina la definizione dei documenti di programmazione pluriennale, e ne verifica gli stati di avanzamento, costituendo la struttura unica cui attribuire la responsabilità amministrativa in relazione all'attuazione del Piano delle attività di ricerca e del Piano per l'innovazione tecnologica, nonché il sostegno allo svolgimento delle prestazioni istituzionali di certificazione e verifica. Si articola in n. 3 uffici dirigenziali;

## Le strutture della Direzione Generale (3/9)

- **Direzione Centrale Organizzazione:** è responsabile del governo unitario del percorso di analisi ed innovazione organizzativa che, partendo dalla rilevazione dei bisogni dell'utenza, esterna ed interna, sviluppa la progettazione di un modello di servizio adeguato alla soddisfazione delle esigenze delle diverse categorie di utenti. Definisce il modello organizzativo dell'Istituto e ne cura la manutenzione. Svolge inoltre le attività di progettazione delle strutture e dei ruoli, l'individuazione dei relativi carichi di lavoro, il dimensionamento e la distribuzione degli organici. Assicura l'evoluzione e la standardizzazione delle componenti del sistema organizzativo, coordinandosi con la Direzione Centrale SIT. Si articola in n. 2 uffici dirigenziali e n. 1 non dirigenziale;
- **Direzione Centrale Programmazione, Bilancio e Controllo:** è responsabile in materia di pianificazione, programmazione, controllo, contabilità e bilancio dell'Ente nell'ambito delle linee di indirizzo degli Organi. Presidia il processo di negoziazione dei piani e dei budget e ne controlla lo stato di realizzazione, anche con riferimento al ciclo della performance di cui al D.Lgs. n. 150/2009. Redige gli elaborati tecnici per la formulazione del bilancio di previsione e predispone i conti consuntivi. Propone la realizzazione di strumenti in grado di fornire ai diversi livelli - strategico, manageriale, gestionale - le informazioni necessarie al compiuto svolgimento dei diversi ruoli. Effettua il riscontro amministrativo-contabile in materia istituzionale e strumentale anche attraverso il coordinamento dei controlli di regolarità effettuati dalle Direzioni Regionali/Provinciali. Effettua il riscontro sulla situazione di cassa e flussi finanziari; effettua gli adempimenti in materia fiscale dell'Istituto e previdenziale per il personale. Si articola in n. 5 uffici dirigenziali;

## Le strutture della Direzione Generale (4/9)

- **Direzione Centrale Patrimonio:** è responsabile della gestione patrimoniale dell'Ente, mediante la predisposizione dei Piani triennali di investimento e disinvestimento immobiliare e mobiliare, nonché della Programmazione triennale dei lavori pubblici, avvalendosi, per lo svolgimento delle attività programmate, della Consulenza Tecnica per l'Edilizia, collocata in posizione di staff della struttura. È stazione appaltante in ordine agli appalti di lavori. Si articola in n. 2 uffici dirigenziali e n. 2 uffici non dirigenziali;
- **Direzione Centrale Risorse Umane:** è responsabile dell'elaborazione dei criteri generali per le politiche del personale. Svolge funzioni di indirizzo normativo ed operativo in materia di acquisizione del personale, incarichi, mobilità, sistema valutativo, gestione dello stato giuridico, trattamento economico e di fine rapporto, trattamento pensionistico. Cura i rapporti con le Organizzazioni Sindacali. Effettua l'analisi dei fabbisogni formativi e cura l'elaborazione degli interventi di formazione. Gestisce il personale della Direzione Generale. In relazione alla funzione formazione, esercita il ruolo, già attribuito al **Servizio Formazione**, di indirizzo, di analisi dei fabbisogni formativi, di elaborazione e realizzazione degli interventi di formazione verso l'interno, collaborando con la funzione comunicazione alla definizione degli standard da utilizzare nel processo comunicativo/formativo. Si articola in n. 5 uffici dirigenziali e n. 1 ufficio non dirigenziale;

## Le strutture della Direzione Generale (5/9)

- **Direzione Centrale Acquisti:** è responsabile delle procedure di acquisizione di beni e servizi dell'Istituto e della gestione dei relativi contratti, anche per gli acquisti di beni e servizi necessari per la Ricerca e per l'*Information Technology*. La struttura svolge altresì le funzioni di definizione dei fabbisogni standard in materia di forniture e servizi e programmazione degli acquisti, nonché di strategie di acquisto e individuazione delle procedure di gara in conformità ai principi di economicità e efficacia dell'attività amministrativa. Si articola in n. 2 uffici dirigenziali e n. 2 non dirigenziali;
- **Direzione Centrale Servizi Informativi e Telecomunicazioni:** è responsabile del sistema informatico e di telecomunicazione aziendale, dei rapporti telematici e dell'evoluzione degli strumenti tecnologici per la reingegnerizzazione dei processi produttivi. Realizza la progettazione e lo sviluppo del sistema informativo aziendale, garantendo l'integrazione con gli altri sistemi della Pubblica Amministrazione, avvalendosi, per lo svolgimento delle attività programmate, anche della Consulenza per l'Innovazione Tecnologica, collocata in posizione di staff della struttura. Assicura la funzione complessiva di governo della componente tecnologica dell'organizzazione, coordinandosi con la Direzione Centrale Organizzazione per favorire la realizzazione di innovazioni tecnologiche coerenti e la progettazione integrata delle soluzioni procedurali più idonee all'attuazione del modello di servizio. Si articola in n. 5 uffici dirigenziali e n. 5 non dirigenziali;



## Le strutture della Direzione Generale (6/9)

- **Servizio Ispettorato e Sicurezza:** svolge attività ispettiva al fine di rilevare e valutare situazioni particolari, legate prevalentemente al comportamento dei soggetti. Svolge attività di verifica della *compliance*, inclusa quella relativa alla normativa in materia di protezione della sicurezza e riservatezza delle informazioni e dei dati personali. E' affidato ad un dirigente con incarico dirigenziale di livello non generale e si articola (oltre alla predetta posizione) in n. 3 posizioni dirigenziali con funzioni ispettive;
- **Servizio Supporto Organi e Coordinamento Legislativo:** è responsabile della organizzazione e della gestione del supporto tecnico-procedurale ed informativo per l'operatività degli Organi dell'Istituto. Assicura i rapporti funzionali tra gli Organi di governo e la Direzione Generale nonché con gli Organismi interni dell'Ente. Svolge la funzione di "osservatorio" della legislazione nazionale ed europea. Si coordina con le strutture competenti per la predisposizione di proposte normative e regolamentari. Cura la gestione delle interpellanze parlamentari e dei rapporti con i Ministeri e le Commissioni parlamentari. E' affidato alla responsabilità di un dirigente con incarico dirigenziale di livello non generale;
- **Ufficio Stampa:** è responsabile della gestione dei processi di news making con particolare riferimento alla visibilità delle decisioni strategiche assunte dagli Organi di vertice. Cura i rapporti con i mass-media. Si colloca in posizione di staff degli Organi. E' affidato alla responsabilità di un dirigente con incarico dirigenziale di livello non generale;

## Le strutture della Direzione Generale (7/9)

- **Servizio Comunicazione:** è responsabile della comunicazione aziendale interna ed esterna, assicura lo svolgimento delle attività editoriali dell'Istituto ed effettua l'analisi e lo studio delle tecniche di comunicazione per la realizzazione di nuove iniziative d'intervento rivolte sia all'interno che all'esterno, curando la realizzazione del materiale informativo. È responsabile della individuazione degli standard relativi allo "stile INAIL" di comunicazione: informazioni tecniche e amministrative, dati e statistiche, materiali per la formazione, risultati delle attività di ricerca. Attraverso la Tipografia di Milano realizza, stampa e distribuisce le pubblicazioni editate dall'Istituto. Cura le relazioni internazionali con istituti e enti di sicurezza sociale, Organi di governo comunitari e internazionali. È affidato ad un dirigente con incarico dirigenziale di livello non generale e si articola (oltre alla predetta posizione) in n. 1 posizione dirigenziale e n. 1 ufficio non dirigenziale, di responsabile della Tipografia di Milano.
- **Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro ed Ambientale:** svolge e promuove attività di studio, ricerca scientifica e sperimentazione, secondo i principi della medicina del lavoro, dell'epidemiologia occupazionale e dell'igiene del lavoro ed ambientale. È centro di collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e collabora con la DC Prevenzione per la funzione di coordinamento delle attività del Focal Point per l'Italia dell'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA). Si articola in n. 9 Laboratori e n. 6 Sezioni Tecnico- scientifiche;

## Le strutture della Direzione Generale (8/9)

- **Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti ed Insedimenti Antropici:** promuove e svolge, in relazione all'evoluzione tecnologica dei sistemi di sicurezza sul lavoro, attività di studio, ricerca, sperimentazione, controllo, prove di laboratorio, formazione specialistica, verifica, certificazione, finalizzati alla proposta normativa, sviluppo e validazione di buone prassi, standardizzazione delle metodiche e delle procedure di gestione e valutazione del rischio in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di vita e dei prodotti messi a disposizione dei lavoratori. Si articola in n. 10 Laboratori e n. 6 Sezioni Tecnico-scientifiche;
- **Avvocatura Generale:** è responsabile della funzione legale dell'Istituto e ne assicura l'omogeneo svolgimento sul territorio. Fornisce assistenza legale agli Organi. Si colloca, così come l'intera Avvocatura dell'Istituto e ferme rimanendo le sue articolazioni territoriali, in posizione di staff al Presidente e al Direttore Generale. Svolge attività di indirizzo e monitoraggio sull'attività legale delle Unità territoriali. Effettua l'analisi dei fabbisogni di formazione ed aggiornamento professionale del personale legale. È articolata in n. 6 settori;
- **Sovrintendenza Sanitaria Centrale:** è responsabile del governo complessivo delle attività sanitarie dell'Istituto, assicurando il rispetto degli standard di qualità dei servizi sanitari, l'omogeneo svolgimento delle attività sanitarie attraverso l'indirizzo e il monitoraggio delle attività delle strutture sanitarie territoriali nonché l'economicità del sistema sanitario nel suo complesso. Cura, altresì, la formazione e l'aggiornamento del personale nei diversi settori di attività dell'Istituto in campo sanitario. È articolata in n. 5 settori;

## Le strutture della Direzione Generale (9/9)

- **Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione Centrale:** assicura la funzione tecnica di rilevazione degli elementi di igiene e sicurezza sul lavoro utili per la valutazione del rischio professionale ai fini dell'applicazione delle norme concernenti l'assicurazione gestita dall'Istituto e ne garantisce l'omogeneo svolgimento sul territorio. Realizza le attività tecniche integrate alle altre funzioni istituzionali: accordi e finanziamenti in materia prevenzionale, verifiche di conformità alle norme, gestione della prevenzione interna. È articolata in n. 5 settori;
- **Consulenza Tecnica per l'Edilizia Centrale:** opera in posizione di staff della D.C. Patrimonio in ordine alle attività tecniche per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, garantendone l'omogeneo svolgimento sul territorio, nonché per la predisposizione dei piani di investimento annuali e pluriennali e per la Programmazione triennale dei lavori pubblici. Nell'ambito della pianificazione generale dell'Ente, può svolgere attività tecniche necessarie alla realizzazione di altre funzioni istituzionali (es. prevenzione). È articolata in n. 5 settori;
- **Consulenza Statistico Attuariale:** assicura la funzione tecnica di studio, analisi ed elaborazioni statistico-attuariali di dati. Svolge attività di studio, raccolta ed analisi delle variabili socio-economiche che più significativamente interagiscono con i fenomeni oggetto dell'attività dell'Istituto. È articolata in n. 5 settori;
- **Consulenza per l'Innovazione Tecnologica:** opera in posizione di staff della Direzione Centrale Servizi Informativi e Telecomunicazioni e svolge attività progettuali in materia informatica/tecnologica. È articolata in n. 3 settori;

## Altre strutture centrali (1/2)

- **Segreteria Tecnica del Presidente:** assicura le attività di consulenza, assistenza e supporto connesse alle relazioni interne ed esterne del Presidente, garantendo il collegamento con gli Organi di Governo, con i ministeri, con gli Enti Pubblici e privati. Svolge attività istruttoria per l'esame dei provvedimenti sottoposti all'approvazione del Presidente e, per le determinazioni presidenziali più rilevanti, avvia l'iter per l'esame congiunto con gli altri Organi dell'Istituto e con il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'Ente;
- **Ufficio Audit:** verifica i processi di controllo, di misurazione delle grandezze gestionali, di gestione dei rischi; propone eventuali correttivi. È un ufficio di tipo non dirigenziale in posizione di staff del Presidente, affidato alla responsabilità di un funzionario apicale;
- **Segreteria Tecnica del Direttore Generale:** assicura il coordinamento delle attività svolte dalla tecnostruttura per garantire l'unità operativa e di indirizzo tecnico amministrativo. Cura i rapporti, anche con organismi esterni, al fine di garantire l'espletamento delle funzioni istituzionali del Direttore Generale. Svolge un'azione di interfaccia con le strutture centrali e territoriali per l'attuazione delle linee gestionali definite dal Direttore Generale. È affidata alla responsabilità di un dirigente con incarico dirigenziale di livello non generale;
- **Segreteria Tecnica del Collegio dei Sindaci:** assicura assistenza tecnica di supporto al Collegio dei Sindaci per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 2403 e seguenti del cod. civ., nonché quelle previste dall'art. 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123. È affidata alla responsabilità di un dirigente con incarico dirigenziale di livello non generale;

## Altre strutture centrali (2/2)

- **Segreteria Tecnica del Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo:** assicura assistenza tecnica di supporto al Magistrato della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo sulla gestione dell'Ente con le modalità di cui all'art.12 della Legge 21 marzo 1958 , n.259 e successive modificazioni. È un ufficio di tipo non dirigenziale affidato alla responsabilità di un funzionario apicale;
- **Struttura Tecnico/amministrativa di servizio al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza:** assicura l'assistenza diretta alle attività del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e al suo Presidente. E' affidata alla responsabilità di un dirigente con incarico dirigenziale di livello non generale. L'articolazione interna è disposta dall'Organo di Indirizzo, attualmente presenta n. 6 uffici non dirigenziali;
- **Struttura Tecnica di supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione:** supporta l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (di cui all'art. 14 del D. Lgs n. 150/2009) nell'espletamento dei compiti previsti dal comma 4 della medesima disposizione, nonché nelle attività di controllo strategico. È affidata alla responsabilità di un dirigente con incarico dirigenziale di livello non generale, al quale è altresì conferito l'incarico di membro interno dell'Organismo;
- **Casellario Centrale Infortuni:** è responsabile dell'acquisizione e classificazione delle informazioni relative agli infortuni lavorativi ed extralavorativi con esito di invalidità permanente. Gestisce la banca dati ed i rapporti con gli Organismi assicurativi esterni. Espleta i compiti affidati dal D.Lgs. n.38/2000. E' affidato ad un dirigente con incarico dirigenziale di livello non generale.

## I criteri alla base del modello organizzativo delle Direzioni Regionali (1/2)

Le proposte di riassetto concernenti le Direzioni Regionali tengono conto, in particolare delle seguenti esigenze:

- valorizzazione delle attività istituzionali, ivi comprese quelle di recente acquisizione, tenuto conto dei relativi carichi di lavoro
- razionalizzazione graduale delle funzioni di supporto
- agevolazione del processo di accentramento degli acquisti, mediante la programmazione dei fabbisogni di competenza
- razionalizzazione dell'assetto delle strutture regionali con minore complessità gestionale, sulla base dei carichi di lavoro, dell'utenza servita e dell'estensione territoriale (numero di sedi necessarie per garantire la necessaria prossimità all'utenza)
- istituzione di n. 36 Unità Operative Territoriali di certificazione, verifica e ricerca, con competenze territoriali corrispondenti a quelle dei Dipartimenti Territoriali del soppresso ISPESL, collocate in staff al Direttore Regionale di riferimento

## I criteri alla base del modello organizzativo delle Direzioni Regionali (2/2)

Le Direzioni Regionali svolgono, rispetto alle Sedi Locali di competenza, attività accentrata relativamente:

- a tutte le funzioni di supporto (pianificazione, controlli, formazione, gestione dei beni immobili, mobili e gestione del personale);
- alla gestione, coordinamento e verifica delle funzioni degli ispettori di vigilanza;
- alla gestione della funzione legale ed all'omogeneo svolgimento della medesima sul territorio di competenza, per il tramite delle Avvocature Regionali, nonché, ove previste, delle Avvocature Distrettuali, entrambe articolazioni dell'Avvocatura dell'Istituto in staff al Presidente, al Direttore Generale e al Direttore Regionale di riferimento.

Dal processo di accentramento degli acquisti e di razionalizzazione delle funzioni di supporto scaturisce la scelta di ridurre la numerosità degli Uffici delle Direzioni Regionali.

Al fine di garantire la necessaria flessibilità e gradualità nell'attuazione di tale processo, la denominazione e le competenze degli Uffici delle singole Direzioni Regionali saranno disposte dal Direttore Generale, su proposta del Direttore Regionale competente, inoltrata per il tramite della Direzione Centrale Organizzazione.

Tale operazione assicurerà, progressivamente, la riconduzione delle funzioni di supporto ad un unico ufficio.



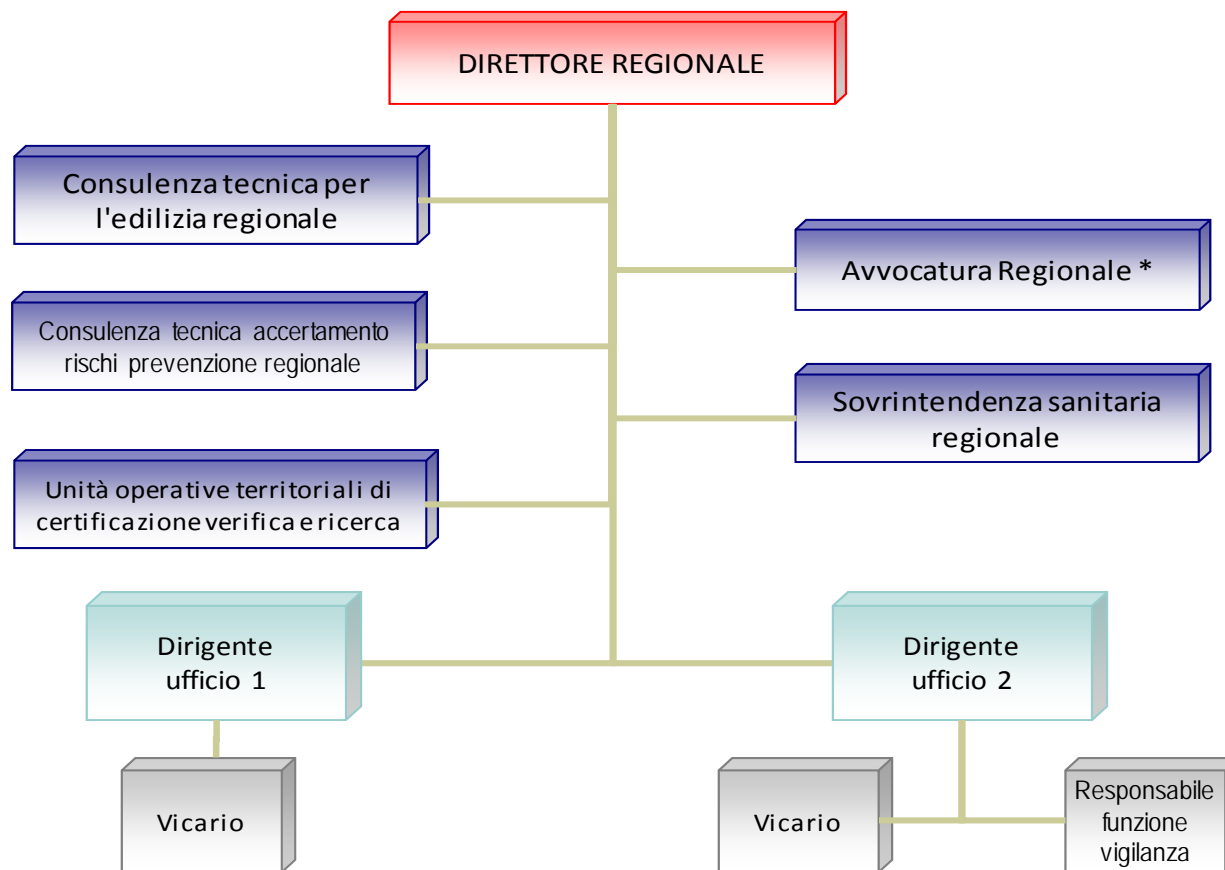
## Le diverse tipologie di Direzione Regionale

Il modello organizzativo prevede cinque tipologie di Direzioni regionali a presidio del territorio in relazione alla dimensione della Regione e alla complessità gestionale:

- **Tipo A** - affidata alla responsabilità di un dirigente di livello dirigenziale generale ed articolata in n. 2 uffici dirigenziali di livello non generale (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Sicilia, Veneto);
- **Tipo B** - affidata alla responsabilità di un dirigente di livello dirigenziale generale ed articolata in n. 1 ufficio dirigenziale di livello non generale e n. 1 ufficio non dirigenziale (Calabria, Liguria, Marche, Sardegna);
- **Tipo C** - affidata alla responsabilità di un dirigente di livello dirigenziale non generale ed articolata in n. 1 ufficio dirigenziale di livello non generale e n. 1 ufficio non dirigenziale (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia);
- **Tipo D** - affidata alla responsabilità di un dirigente di livello dirigenziale non generale ed articolata in n. 2 uffici non dirigenziali (Umbria);
- **Tipo E** - affidata alla responsabilità di un dirigente di livello dirigenziale non generale, è una struttura snella che comprende al suo interno le attività dell'unica Sede Locale di tipo dirigenziale presente sul territorio regionale, secondo il modello organizzativo già sperimentato per la Sede Provinciale di Trento (Basilicata, Molise);

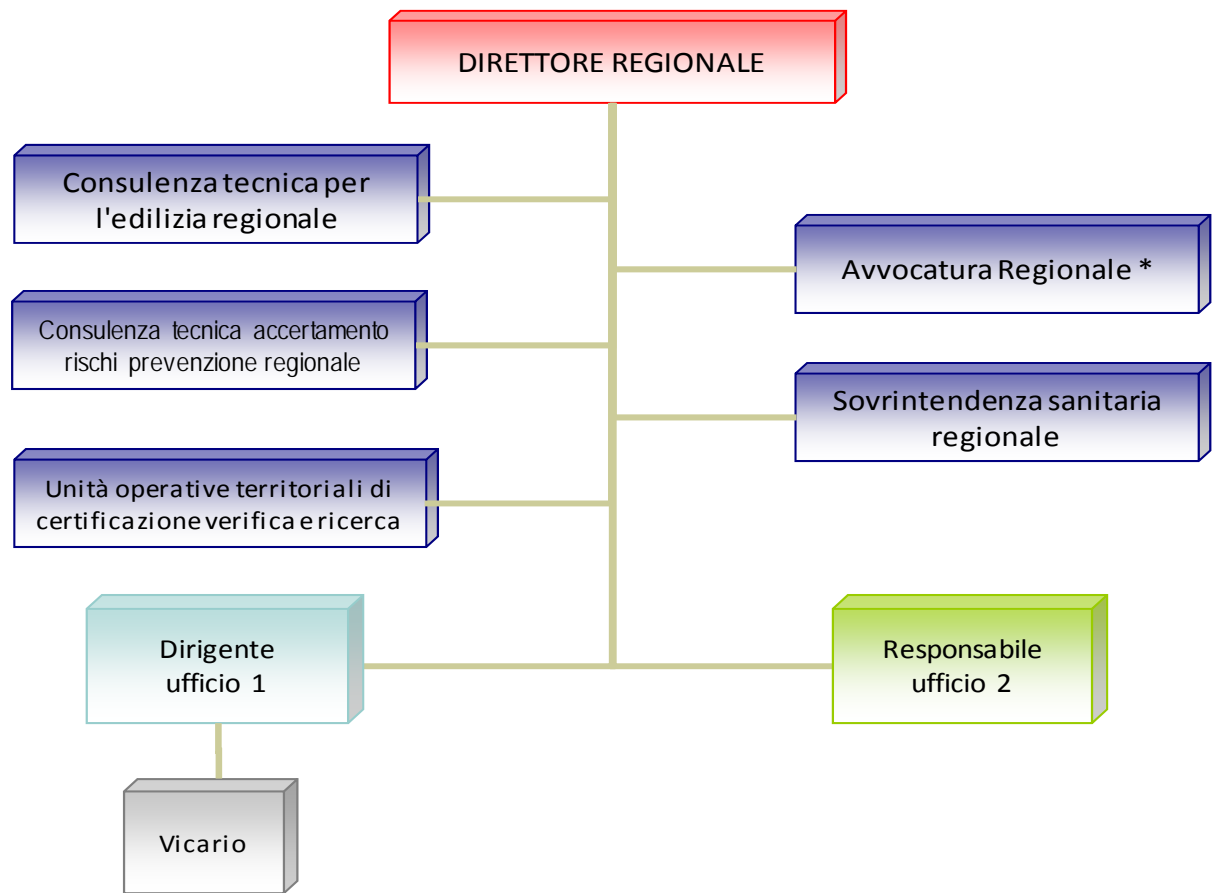
Sono previste inoltre n. 2 **Direzioni Provinciali (Trento e Bolzano)**, nonché la **Sede Regionale di Aosta**, strutture affidate alla responsabilità di un dirigente di livello dirigenziale non generale.

## DIREZIONE REGIONALE Tipo A



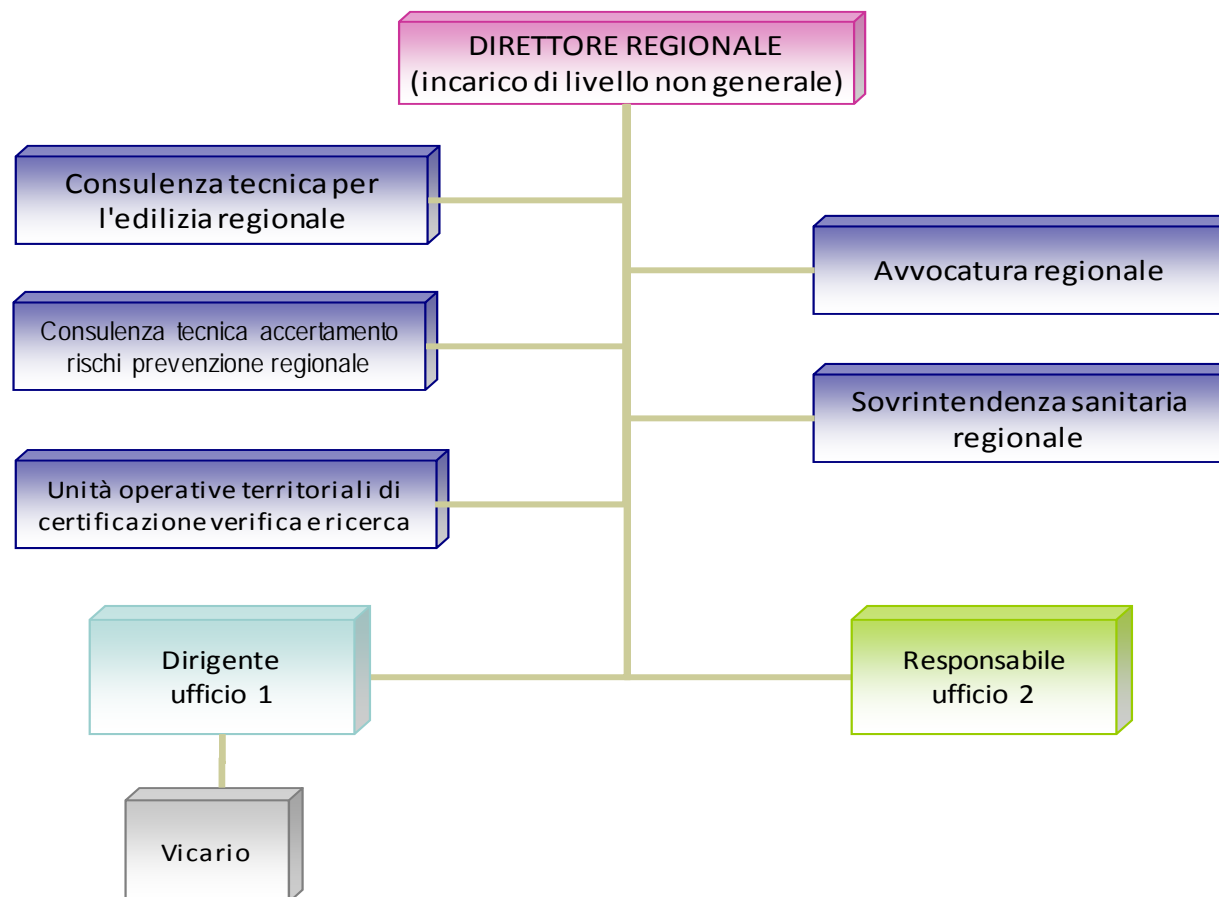
\* e Avvocatura Distrettuale ove prevista

## DIREZIONE REGIONALE Tipo B

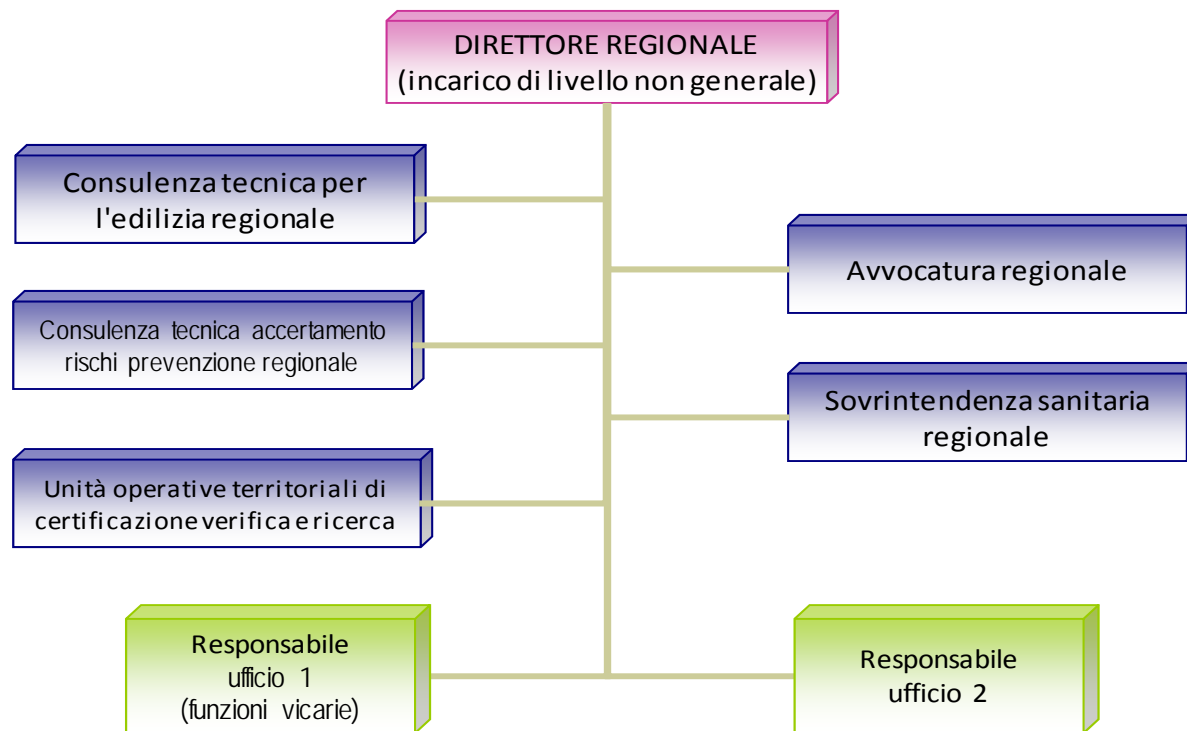


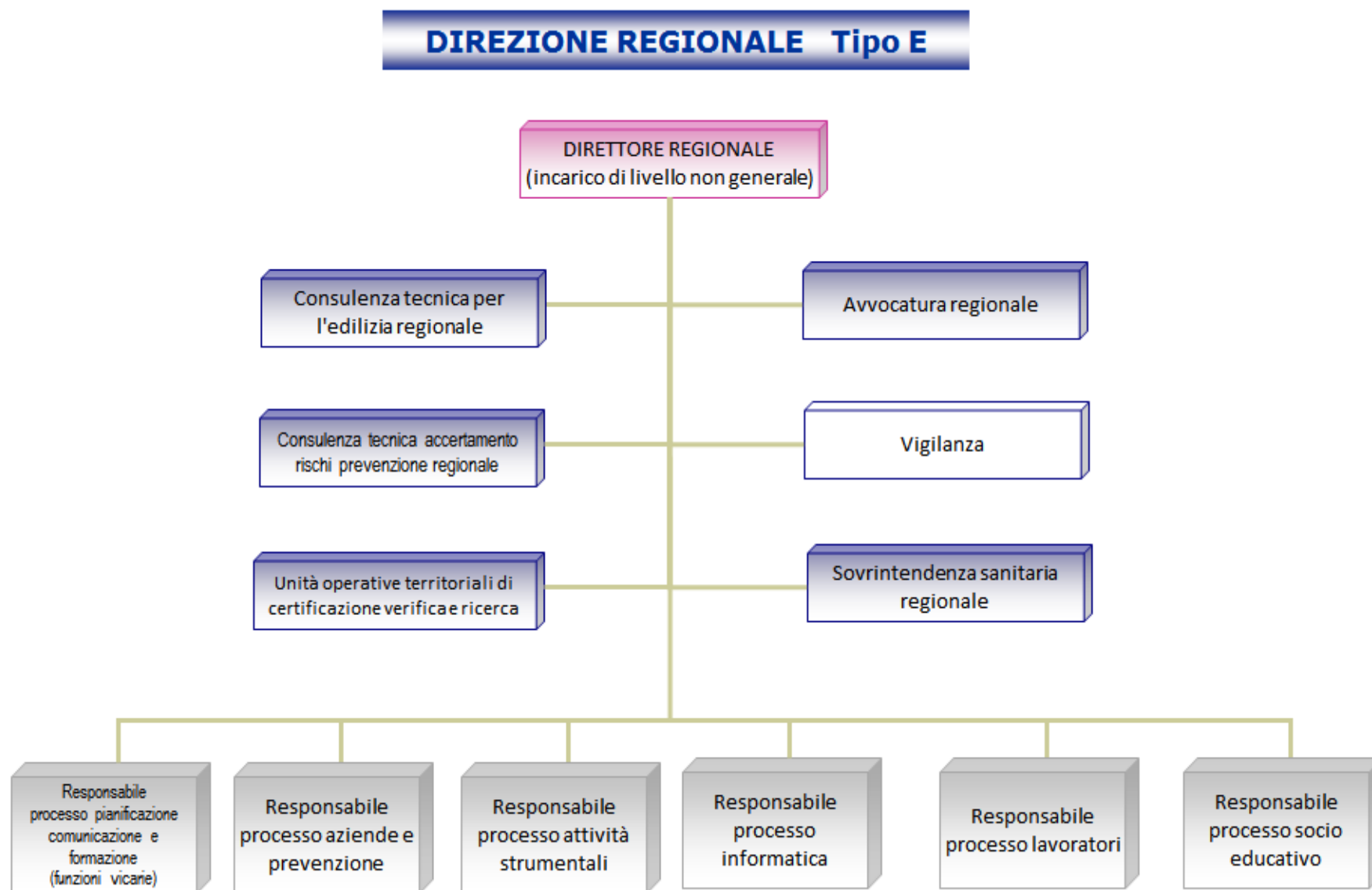
\* e Avvocatura Distrettuale ove prevista

### DIREZIONE REGIONALE Tipo C



### DIREZIONE REGIONALE Tipo D





## I criteri alla base del modello organizzativo delle Sedi Locali

La Sede Locale è responsabile della produzione ed erogazione sul territorio dei prodotti e dei servizi “core” dell’Istituto. Garantisce la gestione dell’attività assicurativa e la tutela nei confronti dei lavoratori, attraverso un “**sistema integrato di tutela**” che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento sia nella vita sociale che lavorativa. A supporto delle attività di competenza, si avvale dei servizi professionali messi a disposizione della Direzione Regionale.

La proposta di ridefinizione dei modelli organizzativi delle differenti tipologie di Sede locale è stata elaborata ricorrendo ai criteri già utilizzati (portafoglio complessivo, utenza servita e collocazione oro-geografica nel territorio di riferimento), nella prospettiva di ottimizzare la produttività delle Unità dislocate sul territorio, cogliendo le opportunità in tal senso offerte dal processo di telematizzazione.

Sulla base dell’esito positivo della sperimentazione effettuata negli ultimi anni, è prevista l’attribuzione ai dirigenti delle sedi locali della funzione di **management del territorio** di riferimento, attraverso la quale sarà garantito il governo del territorio medesimo - sia esso provinciale, sub provinciale o ultraprovinciale, a seconda della localizzazione dei bacini di utenza - favorendo l’affermazione di un nuovo assetto efficiente e flessibile basato sulla capacità di fare sistema con l’esterno.

In linea con l’esigenza di salvaguardare i servizi resi all’utenza (in specie quelli riferibili alle attività sanitarie e socio-educative), sono state adottate soluzioni organizzative flessibili, tenendo in considerazione il collegamento operativo tra le diverse strutture del medesimo territorio regionale.

## Le diverse tipologie di Sede Locale (1/2)

Il modello organizzativo prevede tre tipologie di Sedi Locali a presidio del territorio:

- **Tipo A** - affidata alla responsabilità di un dirigente con incarico di livello dirigenziale non generale;
- **Tipo B** - non dirigenziale, affidata alla responsabilità di un funzionario apicale (posizione fissa);
- **Tipo C** - affidata alla responsabilità di un responsabile di processo (posizione organizzativa di 1° livello);



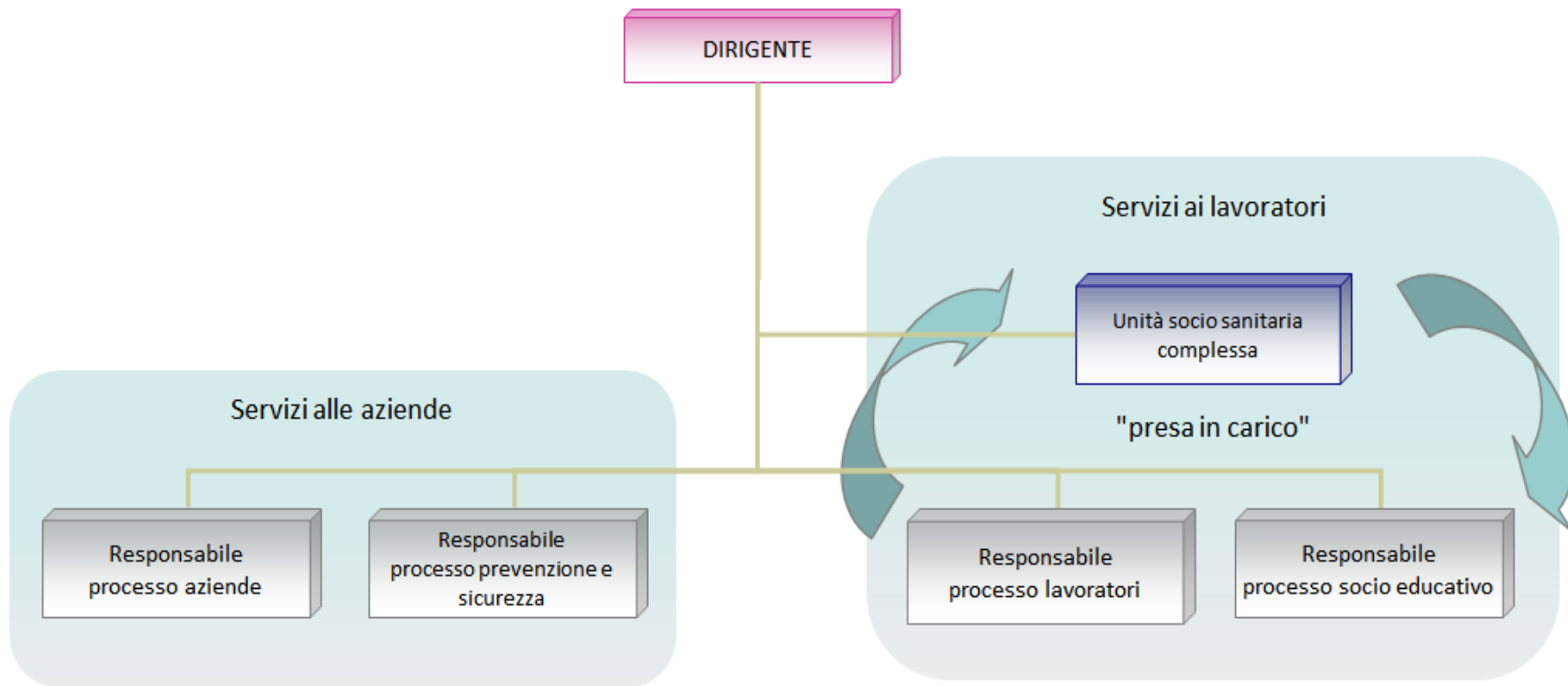
## Le diverse tipologie di Sede Locale (2/2)

Il modello ha carattere di flessibilità per l'offerta differenziata di prodotti e servizi avuto riguardo alle realtà locali; in particolar modo, per esigenze operative e territoriali, le funzioni istituzionali potranno essere ripartite tra le Strutture presenti sul territorio regionale. A titolo esemplificativo:

- nelle sedi di tipo B provinciali è prevista la presenza di un funzionario socio-educativo
- in alcune sedi B è prevista, tenuto conto dei carichi di lavoro, la presenza di una Unità Socio Sanitaria Complessa
- nelle sedi di tipo C è prevista la possibilità, tenuto conto del contesto produttivo locale, di mantenere un subprocesso che si occupi dei rapporti con i datori di lavoro e di prevenzione

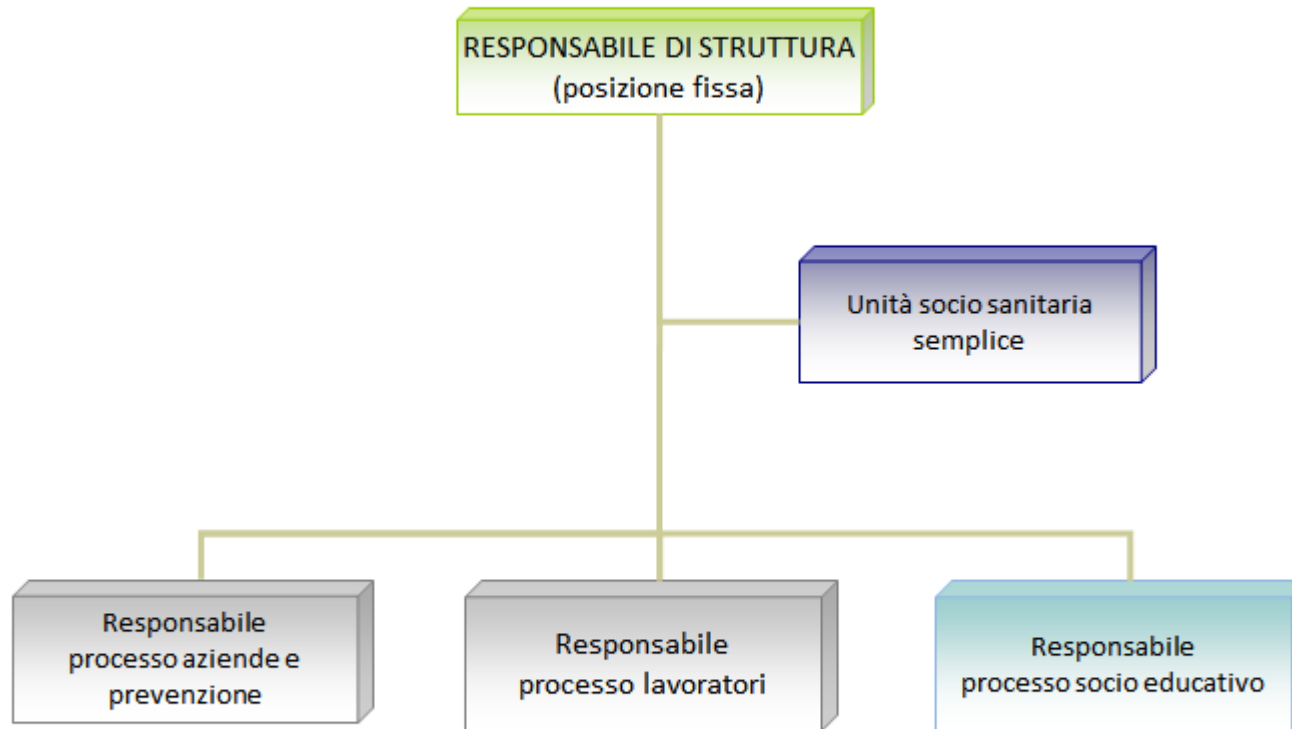
Al fine di garantire la prossimità dei servizi ai lavoratori, le Direzioni Regionali possono prevedere, anche attraverso sinergie con altri soggetti pubblici (in particolare Servizi Sanitari Regionali e Comuni) l'apertura sul territorio di competenza, in alcune realtà specifiche, di strutture flessibili denominate "Agenzie".

### SEDE LOCALE Tipo A



Un responsabile di processo riveste le funzioni vicarie

### SEDE LOCALE Tipo B

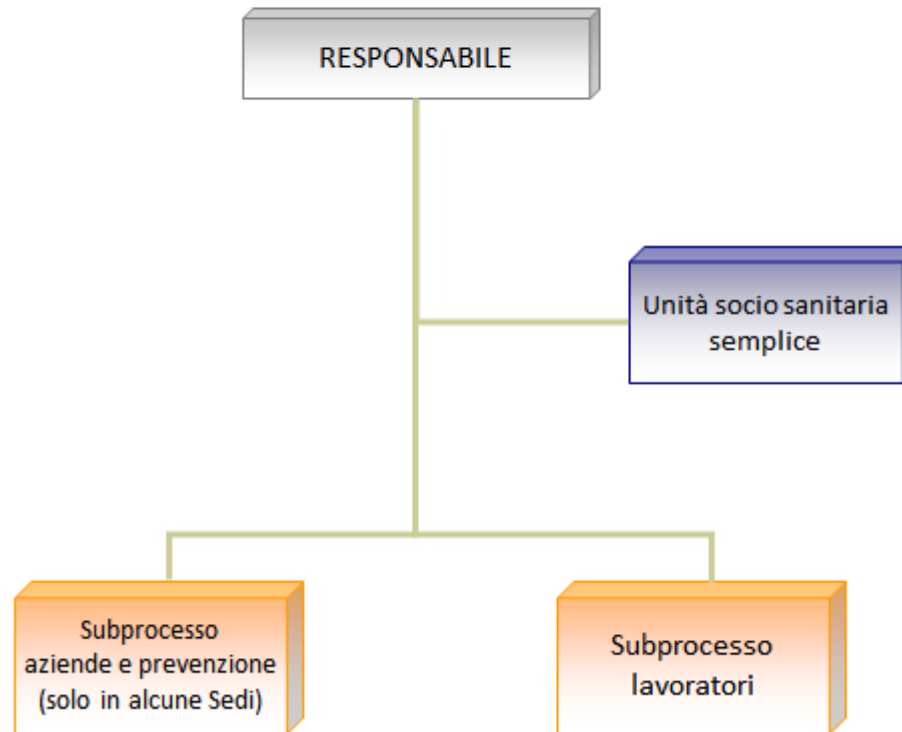


"Unità socio sanitaria complessa" in alcune strutture tenuto conto dei carichi di lavoro



Nelle sole Sedi B provinciali

### SEDE LOCALE Tipo C



## Le riclassificazioni previste – Sedi Locali

### *Assetto attuale*

### *Nuovo Assetto*

---

Sedi locali A\*

92

Sedi locali A

74



### *Le Variazioni*

---

In applicazione dei criteri previsti nelle schede precedenti le seguenti Sedi variano tipologia:

- da tipo A a tipo B: Ascoli Piceno (portafoglio Fermo attribuito a Macerata), Belluno, Cremona, Ferrara, Frosinone, Pescara, Pistoia, Potenza, Rimini, Sesto S. Giovanni, Siena (portafoglio Grosseto attribuito a Livorno), Torino Sud, Trapani, Viterbo
- chiusura delle n. 4 sedi compartimentali della navigazione

\* comprese strutture territoriali del settore navigazione

## La distribuzione degli uffici dirigenziali: dati di sintesi

✘ Riduzione Uffici dirigenziali di livello generale in Direzione Generale (comprese strutture centrali Enti soppressi)	n. 4
✘ Riduzione Uffici dirigenziali di livello generale presso le Direzioni Regionali	n. 2
<b>TOTALE RIDUZIONI UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI</b>	<b>n. 6</b>
✘ Riduzione Uffici dirigenziali non generali in Direzione Generale	n. 15
✘ Riduzione Uffici dirigenziali non generali nelle Direzioni Regionali	n. 8
✘ Riclassificazione da A a B delle Sedi Locali	n. 14
✘ Chiusura delle Sedi Compartimentali della navigazione	n. 4
<b>TOTALE RIDUZIONI UFFICI DIRIGENZIALI</b>	<b>n. 41</b>

## I criteri per la ripartizione della dotazione organica 2013 (1/5)

- **Dirigenti medici II livello con funzioni di medico legale o del lavoro:** nella prima fase di attuazione del modello sanitario, coordinamento di settore nella Sovrintendenza Sanitaria Centrale; Centro Protesi di Vigorso di Budrio, nonché per le filiali; coordinamento delle Sovrintendenze Sanitarie Regionali; responsabilità di Unità Socio Sanitaria complessa (in tutte le sedi di tipo A, nonché in alcune di tipo B tenuto conto del portafoglio infortuni)
- **Dirigenti medici II livello con specializzazione in fisiatria:** Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra; Centro Protesi di Vigorso, nonché della filiale di Roma
- **Dirigenti medici I livello con funzioni di medico legale o del lavoro:** previsione nei settori della Sovrintendenza Sanitaria Centrale, nelle Sovrintendenze Sanitarie Regionali in base ai carichi di lavoro (anche per le attività di prevenzione), nonché in base alla presenza del CDPR, nelle Sedi Locali in base ai carichi di lavoro (componente delle Unità Socio Sanitarie complesse, responsabile o componente delle Unità Socio Sanitarie semplici)
- **Dirigenti medici I livello con specializzazione in fisiatria:** nelle Sovrintendenze Sanitarie Regionali in base ai carichi di lavoro (all'inizio, in via sperimentale, nelle sole DD.RR. che abbiano stipulato accordi quadro regionali in applicazione dell'accordo quadro nazionale del 2 febbraio 2012), filiale di Lamezia Terme del Centro Protesi
- **Legali:** sulla base dei carichi di lavoro della regione di riferimento alla data del 31 dicembre 2012, nonché della dislocazione degli Uffici Giudiziari

## I criteri per la ripartizione della dotazione organica 2013 (2/5)

- **Professionisti della Consulenza Tecnica per l'Edilizia:** ripartizione effettuata tenendo conto dei carichi di lavoro, anche in considerazione del possibile aumento degli stessi, legato all'espletamento delle verifiche finalizzate ad accertare la conformità di prodotti ed impianti, nonché in relazione alle esigenze legate alla valutazione dei progetti in materia di prevenzione
- **Ingegneri informatici:** ripartizione effettuata secondo i carichi di lavoro, tenuto conto della presenza di alcune unità sul territorio nazionale
- **Attuari:** ripartizione tra i settori effettuata tenendo conto dei carichi di lavoro
- **Professionisti della Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione:** ripartizione effettuata tenendo conto dei carichi di lavoro (anche in considerazione del possibile aumento del carico di lavoro legato all'espletamento delle verifiche finalizzate ad accertare la conformità di prodotti ed impianti) nonché in relazione alle esigenze legate alla valutazione dei progetti in materia di prevenzione
- **Comparto ricerca - strutture centrali:** presso i due Dipartimenti sono allocate, in misura idonea ad assicurare lo svolgimento delle attività di ricerca, le posizioni di Ricercatori, Tecnologi e personale del profilo Tecnico; nella Direzione Centrale Ricerca sono state previste risorse calibrate in relazione all'obiettivo di presidiare adeguatamente le attività amministrative di supporto alla ricerca, e di garantire la funzione di pianificazione, monitoraggio e coordinamento dei progetti di ricerca



## I criteri per la ripartizione della dotazione organica 2013 (3/5)

- **Comparto ricerca - strutture territoriali:** ripartizione basata sui carichi di lavoro, così considerati: volume potenziale del carico di lavoro, rappresentato dal numero di PAT attive nell'ambito territoriale di competenza, media delle richieste pervenute nell'ultimo quinquennio, relative agli accertamenti tecnici di conformità di prodotti e impianti
- **Area C, amministrativi:** conservazione dell'attuale struttura per processi, a tutti i livelli organizzativi, ripensandone però i criteri di attribuzione dei relativi ruoli secondo una logica di progressiva razionalizzazione delle risorse, anche in relazione al processo di telematizzazione, prevedendo comunque, a livello territoriale, criteri particolari per l'individuazione di ulteriori risorse, da impiegare flessibilmente all'interno dell'intera struttura regionale, secondo le esigenze individuate dai responsabili delle Strutture medesime. Per i vicari dei dirigenti, è stata di norma prevista l'attribuzione di un processo tra quelli di competenza dell'ufficio di riferimento. Per gli uffici della Direzione Generale, si è ipotizzata una equidistribuzione dei carichi di lavoro all'interno dei singoli uffici, sul territorio le quantificazioni dei processi nelle Direzioni Regionali sono state effettuate in relazione agli specifici carichi di lavoro relativi alle attività da svolgere (per le attività di supporto, il numero di strutture da amministrare, per le attività istituzionali il portafoglio). Nelle Sedi locali, infine, il dimensionamento del fabbisogno è stato determinato sulla base della valutazione dei progressi compiuti nel campo dell'informatizzazione delle attività che hanno originato la revisione dei c.d. "teams di lavoro", considerando i carichi di lavoro effettivi e la tipologia della Struttura

## I criteri per la ripartizione della dotazione organica 2013 (4/5)

- **Area C, informatici:** a livello centrale è stata conservata l'attuale struttura per processi, mentre a livello territoriale si è confermato l'attuale assetto, che prevede la presenza, nelle sole Direzioni Regionali, di posizioni organizzative di 1° livello, quantificate in relazione al numero delle Sedi afferenti alla Direzione Regionale
- **Area C, vigilanza:** vengono confermati gli attuali criteri, che prevedono la presenza, nelle sole Direzioni Regionali, di posizioni organizzative di 1° livello, con una quantificazione effettuata in relazione alla consistenza del portafoglio PAT
- **Area C, Socio-educativi:** vengono confermati gli attuali criteri, prevedendo sul territorio un modello che presuppone un coordinamento a livello di Direzione Regionale e una distribuzione secondo la tipologia delle Sedi Locali (tipo A, tipo B provinciale)
- **Area C, tecnici:** a livello centrale, la dotazione organica è stata distribuita nell'ottica di salvaguardare le funzioni di supporto all'attività dei professionisti delle Consulenze professionali Centrali, mentre a livello regionale si prevede quale criterio per la determinazione del contingente di personale il numero di particelle catastali di competenza e la presenza di tecnici delle CONTARP regionali
- **Area C, fisioterapisti:** la ripartizione è stata effettuata tenuto conto del modello sanitario dell'Istituto, mantenendo immutato il contingente previsto nelle strutture centrali, nonché dell'esigenza di garantire il funzionamento degli ambulatori di fisiokinesiterapia

## I criteri per la ripartizione della dotazione organica 2013 (5/5)

- **Area C, infermieri:** la ripartizione è stata effettuata tenuto conto del modello sanitario dell'Istituto. Pertanto, nella Sovrintendenza Sanitaria Centrale è stata prevista n. 1 posizione organizzativa di 1° livello. A livello regionale, i contingenti di personale sono legati, oltre che alle esigenze di coordinamento della funzione delle SSR, alla presenza di ambulatori di fisiokinesiterapia, mentre nelle Sedi Locali la distribuzione tiene conto, oltre che della presenza di dirigenti medici (e dunque dei carichi di lavoro), della necessità di garantire, nelle sedi con un rilevante carico di lavoro, un adeguato presidio degli ambulatori di prime cure, nonché degli ambulatori di fisiokinesiterapia. Previsto un contingente da impiegare a livello flessibile nelle Direzioni Regionali di tipo A, B e C
- **Area C, tecnici RX:** la ripartizione è stata effettuata tenuto conto del modello sanitario dell'Istituto, e dunque, nelle Direzioni Regionali, della presenza dei Centri Diagnostici Polispecialistici, nonché, in tutte le Sedi Locali, della necessità di garantire il funzionamento degli apparati radiologici
- **Area B, amministrativi:** la ripartizione è stata effettuata tenuto conto, sia a livello centrale che territoriale, dell'esigenza di integrare e supportare, anche con le competenze specifiche di tale personale, i processi lavorativi
- **Area B, sanitari:** la ripartizione è stata effettuata tenuto conto del modello sanitario dell'Istituto, prevedendo la distribuzione del contingente nelle sole strutture centrali (Centro Protesi di Vigorso, Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra)